

DIRETTORI

**Un respiro sempre
più ampio e concentrato** **34**
Dialogo edimburghese con Robin Ticciati
di Nicola Cattò

EVENTI

Nel nome di Mahler **40**
I destini di Chailly e la Verdi
si incrociano ancora
di Nicola Cattò

LE OPERE DI VERDI IN DISCO - PARTE II

Da Vienna a New York: **42**
un viaggio di andata e ritorno



Dal Falstaff di Fischer-Dieskau **42**
all'Oscar della Donath
di Alessandro Taverna

Il cantare dell'anima **45**
di Maurizio Modugno

Da Ernani a Falstaff **48**
di Aldo Nicastro

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice delle recensioni

10 Recite, Recital, Concerti

12 Dalla platea
Le recensioni di concerti e spettacoli a Bergamo, Bologna, Bonn, Castelfranco Veneto, Locarno, Milano, Padova, Parma, Perugia, Roma, Sassari, Venezia

22 Letture musicali

24 Attualità
24 intervista a **Giovanni Baldini**
26 Intervista a **Marco Berti**
28 Intervista a **Giovanni Ludica**
28 La polemica di **Giorgio Rampone**

32 Vetrina CD

52  I dischi 5 stelle del mese

53 Le recensioni di **MUSICA**

95 Etichette e distribuzione

96 Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Iliaria Badino, Andrea Bambace, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Agnese Cesari, Luca Ciannarughi, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Giorgio De Martino, Gianni Gori, Stephen Hastings, Danilo Lorenzini, Gianluigi Mattiotti, Antonello Mattone, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Massimo Pastorelli, Giuseppe Pennisi, Bernardo Pieri, Marzio Pieri, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Alessandro Turba, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Adriana Zecchini, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
www.rivistamusica.com
e-mail: info@rivistamusica.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via Ettore Bugatti, 15 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
info@zecchini.com - www.zecchini.com



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

ufficio abbonamenti:
Adriana Zecchini - tel. 0332 331041

prestampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Tipografia Galli e C.**
Via Rosmini, 20 - 21100 Varese

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: Archivio Rivista Musica (7, 44a, 57, 71, 76, 84), Uwe Arens (80), Marco Borggreve (copertina Ticciati, 35, 36, 37, 55, 56), Brescia/Amisano / Teatro alla Scala (26), Maurizio Cantore (28a), Melchiorre Delfico (43), Gewandhaus-Mothes (40), Giovanni Ludica (28c), Winnie Jakob (51), Andrea Mannucci (26a), Akiko Miyake (15), Il Moruz (5), Riproduzione con il permesso di Opera News (47), Giovanni Pastrone (30a), Sebastiano Piras (15), Ramella & Giannese/Fondazione Teatro Regio di Torino (61, 29), Giorgio Rampone (28b), ROF (10), Nora Roitberg (24a), SCO (39), Teatro Regio di Parma (91), Teatro alla Scala (44b, 49), Luca Valenta (24b), Dániel Vass (68)

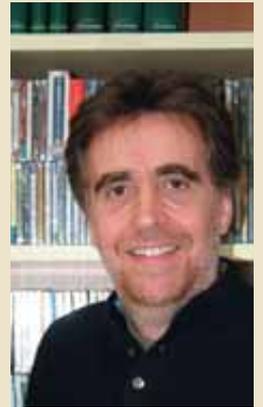
Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito <http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software>

In questo modo potrai collegarti al sito di **MUSICA** per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in PDF in modo semplice, direttamente dal tuo telefono o dal tuo tablet. www.rivistamusica.com





MUSICA non ha mai pubblicato un'intervista con Sir Colin Davis, e personalmente rimpiango molto il non aver colto l'occasione che mi venne offerto di contattarlo negli ultimi anni della sua lunga e illustre carriera. In compenso ci arriva qualche traccia del suo insegnamento attraverso l'intervista con l'allievo Robin Ticciati. E sono tracce che portano dritto all'essenza più profonda dell'esperienza musicale; quella che Ticciati definisce giustamente una «seconda semplicità», raggiungibile solitamente solo in età matura, che permette all'interprete di «lasciar fluire» la musica senza pensare a se stesso o alle stanghette che delimitano le battute musicali. E quando Sir Colin ci ricorda (sempre attraverso Ticciati) che «la tonica è il battito del cuore, la dominante il cervello», ci comunica qualcosa di fondamentale su quella stretta interrelazione tra cuore e cervello che dovrebbe guidare tutte i nostri rapporti con la musica.



Anche se Ticciati riconosce modestamente di essere ancora lontano da raggiungere la saggezza del suo mentore, le sue interpretazioni discografiche – accolte con molti elogi sulle pagine di questa rivista – ci fanno ritenere invece che l'abbia assimilata piuttosto bene. Certamente non c'è traccia nel suo modo di fare musica di quella nevrosi che è il sintomo più palese di una scissione tra cuore e cervello e che può essere d'aiuto infatti solo a interpretare una musica puramente cervellotica. Personalmente ho sentito il direttore londinese un'unica volta dal vivo – in occasione del Peter Grimes scaligero del 2012 – e mi ha colpito in quell'occasione non solo la bellezza della sua lettura britteniana, ma anche l'intelligenza con cui ha sfruttato i colori molto latini dell'Orchestra della Scala per dare a quella lettura un'impronta singolarissima.

Coloro che hanno una responsabilità globale per uno spettacolo – i concertatori e i registi – dovrebbero sempre partire non solo dalla partitura ma anche dalle potenzialità specifiche delle forze in campo, che si trattino di solisti vocali o di «masse» corali o orchestrali. Se cercano invece di imporre comunque una propria «idea preventiva» (per citare il tenore Marco Berti, anch'egli intervistato qui) i risultati saranno sempre parziali. E se nella nostra rassegna discografica verdiana – che si conclude questo mese con le registrazioni di riferimento scelte da Alessandro Taverna, Maurizio Modugno e Aldo Nicastro – meno di un quinto delle edizioni selezionate sono in DVD, ciò è dovuto appunto al carattere eccessivamente personalistico di troppe regie, che magari stuzzicano lo spettatore alla prima visione, ma poi stancano presto. Nicastro infatti è costretto a esprimere riserve sulla parte visiva di due spettacoli per molti versi eccezionali da lui segnalati: l'Ernani diretto da Muti alla Scala nel 1982 e il Don Carlos concertato da Pappano allo Châtelet nel 1996. Mentre in un altro contesto – una giornata di studi dedicata alla regia d'opera organizzata dall'Accademia Filarmonica di Bologna il 5 ottobre – io stesso ho avanzato riserve sulla Forza del destino diretto da Patanè alla Scala nel 1978 (un altro DVD giustamente segnalato da Nicastro), dove – almeno nella ripresa video (realizzata dallo stesso regista teatrale Lamberto Puggelli) – la sgargiante scenografia di Guttuso rischia talvolta di sopraffare visivamente i personaggi che stanno in scena.

È bene comunque che si cominci a discutere pubblicamente di questi problemi (anche gli Amici del Loggione della Scala sono stati lodevolmente attivi in questo senso), e se da un lato è giusto che MUSICA continui a ospitare una pluralità di opinioni su un argomento così controverso, io personalmente adotterò d'ora in poi un atteggiamento di «tolleranza zero» nei confronti di errori ed incoerenze registiche, che meritano di essere trattati con la stessa severità con cui si censurano nei musicisti gli sbandamenti ritmici, le pecche d'intonazione e la tendenza a ignorare i segni espressivi sulla partitura. Quest'atteggiamento non significa respingere né la sperimentazione né l'innovazione, ma piuttosto responsabilizzare chi intraprende la ricerca teatrale: nei confronti della partitura, dei solisti vocali che danno vita all'azione, e del pubblico che ha il diritto non solo di essere «scosso», ma anche commosso, divertito, appagato e incantato; di ritrovare, almeno in teatro, quell'armoniosa dialettica tra mente e cuore di cui ci parla Davis.

Stephen Hastings